

Via Tortona

La zona di via Tortona è caratterizzata da incessanti attività di ristrutturazione e di sostituzione delle produzioni industriali con attività legate al design, all'arte, alla moda, alla pubblicità.

Le recenti sperimentazioni architettoniche e la compresenza di nuove funzioni e residenze rendono il quartiere uno dei più creativi e dinamici della città.

Il rinnovamento urbano si è avviato con la trasformazione dei piccoli opifici ma anche attraverso la riqualificazione delle grandi fàbbriche: l'ex **Ansaldo**, con i **laboratori del Teatro alla Scala** all'interno dei padiglioni delle vecchie acciaierie; l'area dell'ex **General Electric**, con **Superstudio Più**, e l'area dell'ex **Nestlé**, con la realizzazione del **Teatro Armani** progettato dall'architetto giapponese **Tadao Ando** per il celebre stilista e concepito per ospitare sfilate di moda.

Vi si accede da via **Bergognone** attraverso un lungo corridoio scandito da pilastri in cemento armato a vista e illuminato da una fascia di luce tra pavimento e pareti.

In via **Bugatti 7** si trova la struttura dell'ex **Barattini**; l'edificio, in origine stabilimento chimico, è stato restaurato mantenendone il carattere industriale e conservando alcuni elementi funzionali (le cisterne, il carro ponte) come oggetti d'arredo.

Nel 2004 è terminata la riqualificazione dell'ex complesso delle **Poste Italiane**, il gruppo dei quattro edifici che lo compongono — noto come **Bergognone 53** — è destinato a funzioni direzionali ed è caratterizzato su via Bergognone dalla doppia superficie vetrata studiata per ridurre il consumo energetico; all'interno il cortile è coperto da una grande vela in tubolari metallici e vetro.